



Roma, 30 Gennaio 2024

Circ. 3/2024

A TUTTE LE STRUTTURE UIL

Vi inviamo una circolare a cui abbiamo allegato uno schema riassuntivo comprensivo delle principali modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2024, in materia previdenziale, a cura del Servizio Fisco e Previdenza della Uil Nazionale.

Lo schema riporta le condizioni ad oggi vigenti per l'accesso alle diverse forme di pensionamento. La Legge di Bilancio 2024 è intervenuta con molteplici norme relativamente al sistema pensionistico, modificando in particolare i requisiti di accesso al pensionamento anticipato, oltre a determinare il ricalcolo, con il sistema contributivo, quale modalità principale per gli assegni pensionistici di chi sceglie di usufruire del pensionamento anticipato.

Il ricalcolo contributivo, che era già previsto per Opzione Donna, è stato infatti introdotto anche per Quota 103.

Con tale ricalcolo viene penalizzato fortemente il montante contributivo accumulati fino al 1995, determinando per gli iscritti, la cui pensione rientra nel calcolo misto, una forte penalizzazione del futuro assegno pensionistico, con riduzioni dell'importo che arrivano in molti casi al 30%.

Tali analisi chiarisce che il restringimento dei requisiti di accesso e l'allungamento delle finestre di uscita, per l'erogazione dell'assegno dal momento della decorrenza, rendono di fatto la pensione anticipata una scelta poco conveniente a lavoratori e alle lavoratrici prima del raggiungimento dei 67 anni di età (requisito pensione di vecchiaia).

Simile valutazione per Ape Sociale, per la quale è stato introdotto l'estensione del requisito di accesso da 63 anni a 63 anni e 5 mesi. La rivalutazione annuale delle pensioni all'inflazione rimane penalizzante per gli assegni oltre le 4 volte il trattamento minimo mentre l'adeguamento dei requisiti per l'accesso alla pensione anticipata all'aspettativa di vita è stato portato dal 2027 al 2025.

Appare evidente come questo sia un disegno complessivo di riforma del sistema previdenziale volto ad un forte inasprimento delle prestazioni, che dietro alla giustificazione della sostenibilità finanziaria del sistema, nasconde la volontà di fare cassa sui più deboli, cioè i lavoratori dipendenti e i pensionati, come avviene ormai da diversi anni.

La Segretaria Confederale
Vera Buonomo